

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

La **Caritas Diocesana di Fano - Fossombrone - Cagli - Pergola** è stata istituita nel 1971 conformemente agli indirizzi della Cei, al fine di promuovere la testimonianza della carità nella comunità diocesana e nelle comunità intermedie, specie parrocchiali, come strumento primario della chiesa locale per la promozione ed il coordinamento delle varie iniziative caritative, associative e di volontariato, e come organo pastorale per la sensibilizzazione del territorio.

La Caritas Diocesana, in stretto riferimento allo statuto, è chiamata a servire i poveri, la Chiesa ed il territorio-mondo, assumendo uno stile che è proprio della Caritas attraverso l'ascolto, l'osservazione, il discernimento per animare la chiesa ed il territorio, mettendo in atto azioni sia nella quotidianità che nell'emergenza, proponendo percorsi esperianziali-educativi alla giustizia, alla pace, alla cura del creato e alla mondialità; attraverso dei luoghi-strumenti pastorali quali il Centro di Ascolto, l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse ed il Laboratorio delle Caritas Parrocchiali.

Da subito la Caritas ha sostenuto l'esperienza del servizio civile degli obiettori di coscienza, rispondendo al proprio mandato di educare i giovani alla "carità" intesa come pratica sociale e civile di solidarietà, costruzione della pace, cittadinanza responsabile anche nei confronti dei problemi internazionali. L'esperienza più che ventennale della Caritas di Fano di accompagnamento di centinaia di giovani (dal 1981 per un totale di circa 150 obiettori), ha dimostrato concretamente la possibilità di "servire e difendere la Patria" e, quindi di far crescere la comunità civile, servendo il territorio e la gente che lo abita, attraverso molteplici esperienze di servizio sociale, assistenziale, educativo. Il servizio civile ha rappresentato una delle occasioni più importanti offerte ai giovani, per aprirsi alle proprie responsabilità di cittadinanza, per allargare lo sguardo sui problemi del mondo e praticare concretamente l'incontro con l'altro, configurandosi quindi come una formidabile esperienza di educazione civica sui temi della pace e della solidarietà: una pratica quotidiana di socialità e altruismo ed anche una palestra di nuove responsabilità.

Questo impegno continua e si rafforza ora con il nuovo Servizio Civile Nazionale che ha permesso alla Caritas di Fano di avere dal 2003 sino ad oggi 36 giovani in servizio civile che hanno permesso alla stessa di crescere e di migliorare alcuni servizi.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI FANO

Via RINALDUCCI nr.11 cap 61032 città FANO

Telefono e Fax: 0721/827351 - E-mail: serviziocivile@caritasfano.net

Persona di riferimento: PAOLINI LAURA – Cell:347/6237342 - E-mail:l.paolini@caritasmarche.it

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE 1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO**4) Titolo del progetto:****PER MANO CARITAS FANO****5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore: Assistenza
 Area di intervento: Disagio Adulto
 Codice: A12

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**❖ Analisi del territorio specifico**

Il territorio di riferimento del progetto è quello della Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola. La Diocesi (*che per la Chiesa Cattolica è una porzione della comunità cristiana delimitata in maniera territoriale e affidata al governo pastorale di un vescovo*) si estende nella **provincia di Pesaro Urbino** nella **Regione Marche** dalla costa del Mar Adriatico ai piedi dell' Appennino Umbro-marchigiano.

La Diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola si estende per una superficie di circa 1100 kmq. Confina a Nord con l'Arcidiocesi di Pesaro, a Nord-Ovest con l'Arcidiocesi di Urbino, a Ovest con la Diocesi di Gubbio e con quella di Fabriano-Matelica, a Sud con la diocesi di Senigallia. Conta una popolazione di **134.655 unità** (di cui 132.700 di religione cattolica), ripartita nei 24 Comuni che la compongono.

Vi sono 74 parrocchie suddivise in 5 Vicarie (Zone Pastorali):

	VICARIA	NUMERO PARROCCHIE	NUMERO ABITANTI	COMUNI
1	FANO	21	64.299	Fano e San Costanzo
2	VALLE del METAURO	16	27.657	Barchi, Cartoceto, Mombaroccio, Orciano di Pesaro, Piagge, Saltara, San Giorgio, Serrungarina, Montemaggiore sul Metauro
3	FOSSOMBRONE	14	15.745	Fossombrone, Fratte Rosa, Montefelcino, Sant' Ippolito, Isola del Piano
4	CAGLI	13	13.142	Apecchio, Cagli, Frontone
5	PERGOLA	10	13.812	Arcevia (prov. AN, solo per le fraz. di Nidastore e Palazzo), Mondavio, Pergola, San Lorenzo in Campo, Serra Sant'Abbondio

(dati tratti da Annuario Diocesano 2009)

I comuni della Diocesi fanno parte di diversi Ambiti Territoriali ovvero il 3, 6 e 7 in maniera molto frazionata e diseguale, in ogni ambito territoriale vi sono presenti dei comuni che non appartengono alla Diocesi (contrassegnati con *), come si evince dalla tabella sottostante.

Ambito nr.6		Ambito nr.7	Ambito nr. 3	Pr.Ancona
Barchi	Piagge	Caroceto	Apecchio	Arcevia
Fano	San Costanzo	Saltara	Cagli	
Fratte Rosa	San Giorgio	Serrungarina	Acqualagna*	
Frontone	San Lorenzo in Campo	Montemaggiore sul Metauro	Cantiano*	
Mondavio	Serra Sant'Abbondio	Montefelcino	Piobbico*	
Orciano di Pesaro	Mondolfo*	Fossombrone		
Pergola	Monteporzio*	Sant'Ippolito		
		Mombaroccio		
		Isola del Piano		

Il territorio è caratterizzato da una profonda differenza altimetrica con la presenza di località di pianura, di collina litoranea, di collina interna, di montagna litoranea e di montagna interna. Questa differenza produce uno sviluppo economico diversificato e una disomogenea concentrazione della popolazione. Nelle zone di montagna la popolazione giovanile è minoritaria e risulta alto l'indice di dipendenza dagli anziani. In questi territori il tasso di ricambio lavorativo è molto basso e produce spostamenti delle nuove famiglie presso le zone di collina e/o pianura.

Il settore di riferimento per il progetto è quello del **disagio adulto** (codice:A12) nel quale vanno comprese le seguenti categorie di persone:

- italiani e stranieri in difficoltà economica, abitativa, lavorativa, familiare
- persone affette da dipendenze varie
- senza fissa dimora
- anziani soli
- ex detenuti
- stranieri non in possesso di regolare permesso di soggiorno

❖ **Bisogni espressi**

Nel territorio sopra descritto i vari bisogni rilevati, che emergono dalle suddette categorie, sono monitorati dai Servizi Sociali dei 24 Comuni, dai 3 Ambiti Territoriali di riferimento, dall'Osservatorio Permanente Provinciale (per la Provincia di Pesaro-Urbino).

Si ritiene non rilevante riportare i dati che sono stati reperiti dalle suddette fonti, in quanto i comuni della diocesi fanno parte degli ambiti di riferimento in maniera molto frazionata e diseguale, pertanto è difficile una lettura del territorio omogenea partendo da dati di riferimento degli ambiti territoriali, anche perché in ogni ambito territoriale vi sono presenti dei comuni che non appartengono alla Diocesi.

Si ritiene pertanto importante riportare di seguito i dati in possesso dalla Caritas.

SESSO	NR	%
<i>Maschile</i>	338	39,04
<i>Femminile</i>	28	60,96
<i>Totale</i>	866	100,00

CITTADINANZA	NR	%
<i>Apolide</i>	6	0,69
<i>Cittadinanza Italiana</i>	196	22,64
<i>Cittadinanza non italiana</i>	658	75,98
<i>Doppia cittadinanza</i>	6	0,69
<i>Totale</i>	866	100,00

I cittadini stranieri, che si sono rivolti al Centro di Ascolto della Caritas provengono in maggioranza da 3 zone geografiche: Est Europa, Africa Nord e Medio Oriente, Balcani.

Volendo scendere poi nel particolare (come si evince dalla tabella sulla destra) per quanto riguarda l' Est Europa il paese più rappresentato risulta la Moldavia, seguito subito dall'Ucraina, per l'Africa settentrionale il Marocco, per la regione balcanica la Romania.

A livello del territorio nazionale si nota la presenza di un consistente fenomeno migratorio: 1.334.889 stranieri residenti, pari al 2,3 % della popolazione italiana.

In maniera specifica nella regione Marche sono 45.668 gli stranieri residenti, pari al 3,1 % della popolazione.

Rilevante è la percentuale degli stranieri residenti nella regione Marche, superiore dello 0,8% della media nazionale.

(Fonti: Osservatorio Permanente delle Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Fano - Dossier Statistico Immigrazione Caritas 2008 – Portale della Regione Marche)

NAZIONALITÀ	NR	%
Albania	45	5,20
Algeria	12	1,38
Bulgaria	10	1,15
Egitto	9	1,04
Equador	8	0,92
Marocco	96	11,08
Moldavia	119	13,74
Perù	13	1,50
Polonia	36	4,16
Romania	98	11,32
Russia	16	1,85
Senegal	11	1,27
Somalia	7	0,81
Tunisia	43	4,97
Ucraina	93	10,74
Altre nazionalità	48	5,54
Italia	196	22,64
Apolide	6	0,69
Totale	866	100,00

CONDIZIONE PROFESSIONALE	NR	%
Non specificato	45	6,03
Disoccupato	702	80,70
Occupato	95	10,05
Pensionato	10	1,34
Casalinga/o	4	0,54
Altro (studente, inabile, non spec.)	10	1,34
Totale	866	100,00

BISOGNI (per macro voci)	NR	%
Altri problemi	17	0,87
Detenzione e giustizia	20	1,02
Dipendenze varie	25	1,27
Handicap o disabilità	8	0,41
Problemi economici	617	31,45
Problematiche abitative	313	15,95
Problemi di istruzione	92	4,69
Problemi occupazionali	624	31,80
Problemi di salute	25	1,27
Problemi familiari	90	4,59
Bisogni migr./immigrazione	131	6,68
Totale*	1962	100,00

* (il totale di 1962 indica il numero di bisogni individuati, va da sé che per ogni individuo che richiede assistenza si possono individuare più bisogni)

❖ Domanda di servizi analoghi e relativa offerta presente nel contesto di riferimento: ASSOCIAZIONI - ISTITUZIONI

Associazione L'Africa Chiama - Fano	Associazione umanitaria di ispirazione missionaria, senza scopo di lucro.	Ha iniziato ad operare nel 1998 promuovendo eventi di sensibilizzazione e d'informazione in Italia sui problemi che affliggono il continente africano.	COME LO FANNO: sostegno prolungato nel tempo con lo scopo di garantire continuità ed una presenza costante sul territorio; CHI: Nel 2000 l'Associazione si costituisce legalmente ed avvia progetti di sviluppo e di cooperazione in Africa Subsahariana, precisamente in Zambia. CON COSA: Sul territorio nazionale l'ONG L'Africa Chiama promuove eventi, manifestazioni, convegni e percorsi didattici per divulgare e promuovere sui problemi africani.
Associazione Millevoci	Associazione di volontariato fondata a Fano il 10/03/01, da undici socie, per la maggior parte insegnanti.	Attivi corsi di lingua italiana per stranieri giovani e adulti, su vari livelli (alfabetizzazione, principianti, avanzati), in cui studenti vengono inseriti in base alla situazione di	COME LO FANNO: Attraverso le seguenti attività: corsi di italiano per stranieri adulti; progetti con le scuole cittadine per sostegno linguistico agli alunni stranieri; corsi di formazione per immigrati; incontri multietnici letterari, gastronomici, musicali, folkloristici; allestimento di una biblioteca multietnica e multimediale con libri in lingua delle etnie presenti sul territorio e tradotti in italiano, DVD e video (film e documentari) CD e audiocassette; apertura di uno sportello informativo sui servizi sanitari, di assistenza legale, di orientamento al lavoro e all'abitazione;

		partenza, alla scolarità pregressa, alle capacità e potenzialità individuali. I corsi, che per gli stranieri sono anche occasione di confronto e di socializzazione nel contesto socio-culturale italiano e multiculturale, hanno una frequenza trisettimanale, da ottobre a giugno e si svolgono in orario antimeridiano e pomeridiano.	convegni, conferenze, dibattiti per dar voce alle diverse culture e per lo sviluppo di una coscienza interculturale. CHI: Dei formatori (scuole, comunità, associazioni, famiglie). Per un aggiornamento costante sulle modalità di approccio e la possibilità offerte dalla normativa vigente. Del personale docente: per ottimizzare l'approccio individuale e collettivo verso la diversità etnica e culturale; Per sviluppare le competenze pedagogiche e organizzative atte a favorire la cultura dell'accoglienza. Per facilitare l'instaurazione di rapporti relazionali e cooperativi. CON COSA: Millevoci vuole collaborare alla realizzazione di una società interculturale, dove ci sia scambio tra le varie culture e nazionalità, dove non prevalgano i valori di un solo gruppo, dove ognuno dia e riceva qualcosa fino a creare una cultura nuova.
Associazione Volontari di San Paterniano onlus	Centro di Accoglienza Opera Padre Pio	L'associazione fa fronte alle crescenti richieste di persone in stato di bisogno	COME LO FANNO: per 350 giorni all'anno si mettono in ascolto dei loro problemi e con un servizio mensa diurna, pacchi cibo, servizi igienici e guardaroba. Gestiscono una casa di accoglienza per persone senza fissa dimora con 10 posti letto (6 per uomini, 4 per donne) CHI: inviati dalla Caritas e Servizi Sociali del Comune CON COSA: 120 volontari che si turnano fra i servizi. Fondi economici da banche, fondazioni, benefattori, ecc.
Associazione Amici di Casa Betania	Casa di Accoglienza per senza fissa dimora	L'associazione fa fronte alle crescenti richieste di persone in stato di bisogno	COME LO FANNO: per 350 giorni all'anno si mettono in ascolto dei loro problemi con un servizio casa di accoglienza per persone senza fissa dimora con 6 posti letto CHI: inviati dalla Caritas e Servizi Sociali del Comune CON COSA: 32 volontari che si turnano fra i servizi. Fondi economici da banche, fondazioni, benefattori, ecc.
Associazione Albanese Ilirianet –Pesaro e Urbino	Un gruppo numeroso di cittadini albanesi giunti nel territorio negli anni '90	L'associazione ha come obiettivi favorire l'integrazione e la convivenza pacifica e viene iscritta all'albo regionale delle associazioni ONLUS con il numero 95/02 del 9 maggio 2002.	COME LO FANNO: nelle assemblee, che si svolgono regolarmente, ci si informa e si discute delle leggi sugli stranieri oltre a promuovere iniziative, che, negli anni scorsi, sono state numerose. CHI: L'associazione CON COSA: nell'organizzazione di feste in occasione di ricorrenze varie della cultura albanese.
Associazione dei Cittadini Senegalesi di Fano	Associazione che aiuta i cittadini senegalesi	Coinvolgere e creare uno scambio culturale, L'associazione ha come obiettivi lottare per l'integrazione e contro il razzismo oltre a garantire una solidarietà tra tutti i cittadini senegalesi.	COME LO FANNO: Una quota mensile garantisce chi si trova in difficoltà, CHI: collaboriamo con l'associazione "Millevoci" per la trasmissione radio e la biblioteca multilingue. CON COSA: organizziamo tornei e incontri con squadre di senegalesi di Rimini, Marotta, Senigallia ed anche squadre di italiani o altre nazionalità

Nel territorio di riferimento l'offerta di servizi analoghi a quella dei due Centri di ascolto per il disagio adulto corrisponde a:

- 20 Sportelli dei servizi sociali per residenti
- 01 Assistenza per ex-detenuti
- 02 Mensa per senza fissa dimora ed indigenti
- 02 Struttura di accoglienza per senza fissa dimora
- 13 Pronto intervento Sociale
- 16 Segretariato Sociale Professionale
- 02 Centri D'Ascolto della Caritas Diocesana
- 06 Centri D'Ascolto delle Caritas Parrocchiali - Interparrocchiali
- 08 Servizi di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani soli
- 02 Centri per l'Impiego
- 02 Centri servizi per immigrati
- 03 SerT – Servizi Pubblici per le Tossicodipendenze

Come già detto in precedenza i comuni delle due Diocesi fanno parte di diversi Ambiti Territoriali ovvero il 1-3-4-5-6 e 7 in maniera molto frazionata e diseguale, non è neanche possibile prendere

in considerazione tutta la provincia di Pesaro Urbino in quanto ci sono zone che non rientrano nel progetto, pertanto è difficile quantificare la richiesta di servizi analoghi rispetto ai bisogni rilevati dai centri di ascolto.

[...]

Associazione Volontari di San Paterniano onlus

SERVIZI	ANNO 2006	ANNO 2007	AUMNETO valore assoluto	AUMENTO valore percentuale
Pacchi consumati in mensa e pacchi viveri distribuiti	19.909	20.979	+1070	+5,37%
Pacchi indumenti usati e biancheria intima nuova	1.883	2.167	+284	+15,08%
Docce barba e wc	1.650	2.068	+418	+25,33%

Associazione Amici di Casa Betania

SERVIZI	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009
Ospiti accolti	165	172	180	189

❖ IL CENTRO DI ASCOLTO DELLA CARITAS

IL CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA DI FANO (codice Helios 68326)

Tabella sintetica di comparazione dell' utenza

	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
NUMERO UTENTI* (persone ascoltate)		683	719	746	866
TOTALE PRESENZE C.D.A.	3568	3963	3971	3247	4228
Giorni apertura	290	268	256	251	205
Media presenze	12,30	14,79	15,51	12,94	15,66
Punta massima presenze in un giorno	32	29	33	33	31
Rapporto giorni apertura/media presenze	23,57	18,12	16,50	19,40	17,24

**il numero degli utenti è differente da quello delle presenze perché quest'ultimo è un dato rilevato sul numero di passaggi del totale di 866 persone che si sono rivolte al centro d'ascolto in una o più occasioni.*

Tabella sintetica di comparazione degli interventi

	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006	ANNO 2007	ANNO 2008
TOTALE BUONI MENSA	11362	11545	9180	11824	0*
TOTALE TESSERE MENSA	673	752	679	906	0*
TOTALE PACCHI CIBO	171	256	343	306	334

PICCOLI AIUTI ECONOMICI	DATI NON PRESENTI	55	63	97	125
CONTRIBUTI ECONOMICI ELARGITI	DATI NON PRESENTI	35	58	73	208

**il servizio di distribuzione di buoni e tessere mensa è stato sospeso all'inizio del 2008 in quanto l'associazione che gestisce la mensa si è attrezzata autonomamente per la distribuzione e la selezione degli ingressi.*

Il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana di Fano è aperto all'utenza tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 9:30 alle 12:30, offre un servizio di accoglienza e di primo ascolto, un ascolto più approfondito con un progetto alla persona che comprende una prima fase di presa in carico della situazione, una fase di accompagnamento e di risposta alle richieste (di solito tra le maggiori di contributi economici) e in seguito una fase di reinserimento per ottenere una indipendenza economica e relazionale.

E' attivo uno sportello di servizio e orientamento al lavoro e di segretariato sociale.

Ogni 15 giorni vengono distribuiti pacchi viveri alle persone che in precedenza sono transitate al Centro di Ascolto e da quest' anno è stato attivato il servizio di consegne dei pacchi viveri a domicilio.

Durante l'anno 2008 è stato aperto all'utenza per 205 giorni, con una media giornaliera di 3 ore (dalle 9:30 alle 12:30) **per un totale di 615 ore di apertura annue.**

Sono state ascoltate 866 persone con dei passaggi durante l'anno di nr. 4.228 con una media giornaliera di 15, 66 utenti (avendo avuto una punta massima di 31 persone in un giorno); ogni giorno nel centro di ascolto sono presenti almeno 4 persone tra volontari ed operatori a disposizione di chi "bussa alla porta" per chiedere aiuto, con un **rapporto volontari/utenti di quasi 1:4.**

Delle 866 persone che si sono rivolte al centro di ascolto, soltanto il **25% sono stati accompagnati in un percorso per il recupero dell'autonomia;** ciò vuol dire che soltanto 216 persone/famiglie sono riuscite a venire fuori dalla loro situazione di bisogno grazie all'accompagnamento dei volontari e degli operatori, i quali dopo un primo ascolto e successivi ulteriori incontri hanno messo in atto un progetto sulla persona, attivando una serie di interventi in base alle richieste degli utenti e ai bisogni rilevati di ogni situazione (come la ricerca del lavoro, di una casa, elargendo contributi economici per spese mediche, bollette, acquisto beni alimentari, ecc.) ed attivando una rete di collaborazioni con altri "attori" sul territorio come associazioni, enti pubblici, parrocchie.

Per il restante 75% delle persone in difficoltà, abbiamo alcuni dati ed alcune considerazioni:

- per alcune di loro circa il 20-25% sono bastati dei piccoli interventi come la consegna di pacchi viveri, l'orientamento alla mensa, o l'elargizione di piccoli aiuti economici per soddisfare i loro bisogni;
- altre (circa il 5-8%) rimangono in una situazione di disagio per parecchio tempo e a volte non basta un anno per uscirne, quindi molte di loro sono ancora seguite e prese in carico dal Centro di Ascolto;
- altri ancora circa il 6-7% non vogliono proprio uscire dalla loro situazione di disagio spesso estremo e si accontentano di soddisfare i bisogni primari come un pasto caldo ed un luogo "asciutto" dove dormire;
- molte altre circa il 15-20% si spostano in altri paesi e città in cerca di una miglior fortuna, a volte hanno famigliari e/o amici che possono ospitarli ed aiutarli;

I dati sopra descritti sono tratti dell'Osservatorio delle Povertà che è uno strumento del Centro di Ascolto della Caritas Diocesana, è stato ideato da Caritas Italiana e proposto a tutte le caritas diocesane presenti in Italia per avere una lettura delle povertà ed un linguaggio comune. Ad ogni utente viene fatta una scheda che racchiude i dati anagrafici, le richieste, i bisogni e gli interventi delle persone che si rivolgono al centro, questa scheda viene poi inserita in un software chiamato

“OsPo” che permette la rielaborazione dei dati, e la conseguente analisi. **Le attività di inserimento delle schede e di gestione ed elaborazione statistica viene svolta da 1 solo volontario** che settimanalmente svolge impeccabilmente il suo servizio da ormai diversi anni. La raccolta dati permette al Centro di Ascolto di “dare voce a chi non ha voce” cioè di avere uno strumento che possa mettere in evidenza ed all’attenzione della società civile ed ecclesiale le povertà, per rendersi conto dei problemi sul territorio e conseguentemente attivare una rete di collaborazione negli interventi. Ogni anno la Caritas Diocesana di Fano redige un opuscolo chiamato *“Il Disagio della città che cambia”* che racchiude tutti i dati. **Non esiste attualmente un dossier diocesano o interdiocesano (=provinciale) di tutti i dati**, statistiche e riflessioni sulle povertà, strumento che sarebbe indispensabile per la sensibilizzazione del territorio e per creare una rete di solidarietà.

❖ LA CARITAS

RICHIESTE ED INTERVENTI DEL CENTRO DI ASCOLTO ED IMPEGNO ECONOMICO 2008 -2009

1. richieste di beni e servizi materiali (58%: buoni pasto, biglietti per viaggi, acquisto prodotti per neonati, farmaci, mobilio...) che nel possibile sono state soddisfatte dopo un'attenta valutazione delle reali necessità dei volontari dell'ascolto – si sottolinea la crescita del 10% rispetto all'anno precedente. Spese dettagliate di alcuni beni materiali che incidono significativamente nel bilancio annuale:
 - ⇒ biglietti treni: 1.350,00 € circa fino al 30/09/09 – 1.470,00 circa per il 2008
 - ⇒ integrazione di pacchi cibo per circa 20 famiglie ogni mese 737,00 € circa fino al 30/09/09 – 1.627€ circa per il 2008
 - ⇒ spese di piccola cassa per farmaci, biglietti autobus 1.096, 00 € circa fino al 30/09/09 – 2.259,67 per il 2008
2. richieste di lavoro domestico 13%, a cui si è risposto con effettivi inserimenti lavorativi soltanto per l'1%: mentre per le altre si richieste si potuto è provvedere con l'orientamento e le informazioni utili – l'effetto della crisi si è notato anche in questo: il numero delle famiglie italiane che hanno richiesto una badante o una collaboratrice domestica tra giugno e dicembre 2008 si è drasticamente ridotto
3. richieste di pronta accoglienza notturna per persone di passaggio, richieste di supporto nel reperimento di appartamenti in affitto a canone accessibile 4 volte di più dell'anno precedente (11% richieste contro il 5% di risposta) a cui siamo riusciti a rispondere molto di più rispetto al passato, pur non ancora del tutto adeguatamente. Alcuni tentativi di risposta: i 6 appartamenti di “Casa Sogno di Giacobbe” gestiti dalla Cooperativa “Casa Accessibile” ospitano 1 persona anziana e 5 nuclei monoparentali (progetto prorogato per altri 12 mesi); il consolidamento di un progetto di rete tra strutture che si occupano di disagio adulto che ha previsto l'istituzione di una figura professionale che si occupa di accompagnamenti specifici per alcune persone senza dimora che hanno transitato tra le strutture in rete (Caritas di Fano; Ass. “Amici di Casa Betania”; Opera Padre Pio; Ceis di Pesaro; Caritas di Pesaro; Ass. “Città della Gioia” di Pesaro)
4. richieste di sussidi economici a fondo perduto per il doppio rispetto al 2007 (per i particolari vedi relazione del 18/06/09). 132 interventi economici specifici per circa 14.000 € nel 2008. Alla data del 30 giugno 2009 le risposte economiche sono nettamente superiori ai primi 6 mesi dell'anno scorso. A queste spese va aggiunto l'acquisto mensile per ogni famiglia appartenente al nucleo Rom di bombole del gas (circa 3.000€ all'anno)
5. richieste di microprestiti, attraverso la formula del Microcredito per un totale di 17 interventi (49.500 € di credito) dall'inizio ad oggi (progetto attivo dal 2007 in convenzione con la Banca di Credito Cooperativo di Fano). Il primo anno di progetto ha prodotto richieste superiori rispetto agli interventi che sono stati 12, per un'erogazione di 34.500 €. 4 famiglie sono risultate insolventi costringendo a diminuire gli interventi per il 2008 (2 interventi per 6.800 €). Alla data del 30 settembre 2009 si sono aggiunte altre 3 famiglie per erogazioni di 8.200 € (2 sono attualmente in fase di valutazione).
6. richieste dirette di ascolto e di colloqui finalizzati all'accompagnamento di situazioni di bisogno 16% (famiglie, metà delle quali numerose, con più figli; ragazze madri con figli piccoli; persone sole che vivono per strada e che sintetizzano molti problemi in sé non sempre rilevabili (malati mentali,

tossicodipendenti, alcolisti in primis) a cui il CdA ha risposto con colloqui ripetuti ed azioni di coinvolgimento di altri soggetti sul territorio per tentare una collaborazione. La creazione di percorsi di aiuto condivisi con i diversi soggetti del territorio si è dimostrata più efficace rispetto agli interventi che facevano riferimento solo alle risorse della Caritas: sono state effettuate verifiche insieme ai Servizi Sociali, non solo del Comune di Fano; al servizio di Psichiatria; è stato fornito confronto e collaborazione con l'Opera Padre Pio e i volontari di Casa Betania per l'accoglienza notturna; sono stati coinvolti alcuni animatori di Caritas parrocchiali, ...) per il 36% degli interventi

IN SINTESI LA SITUAZIONE DI PARTENZA PER LA SEDE CARITAS DIOCESANA DI FANO (codice 68326)

Durante l'anno 2008 è stato aperto all'utenza per 205 giorni, con una media giornaliera di 3 ore (dalle 9:30 alle 12:30) per un totale di **615 ore di apertura annue**.

Sono state ascoltate 866 persone con dei passaggi durante l'anno di nr. 4.228 con una media giornaliera di 15, 66 utenti (avendo avuto una punta massima di 31 persone in un giorno); ogni giorno nel centro di ascolto sono presenti almeno 4 persone tra volontari ed operatori a disposizione di chi "bussa alla porta" per chiedere aiuto, con un **rapporto volontari/utenti di quasi 1:4**.

Delle 746 persone che si sono rivolte al centro di ascolto, soltanto il 25% sono stati accompagnati in un percorso per il recupero dell'autonomia ciò vuol dire che soltanto 186 persone/famiglie sono riuscite a venire fuori dalla loro situazione di bisogno

Le attività di inserimento delle schede e di gestione ed elaborazione statistica viene svolta da 1 solo volontario(...) Non esiste attualmente un dossier diocesano o interdiocesano (=provinciale) di tutti i dati

❖ DESTINATARI del PROGETTO

I destinatari del progetto "Per mano" sono persone (italiani e stranieri, uomini e donne, dai 18 anni in su) con gravi problematiche sia economiche sia socio-relazionali che analizzeremo per la tipologia di bisogni individuati:

- Persone con problemi economici: reddito inesistente o insufficiente per le normali esigenze della persona/famiglia
- Persone con problematiche abitative : in situazioni di sovraffollamento, all'interno di abitazioni inadeguate, chi ha subito uno sfratto, ecc.
- Persone senza fissa dimora
- Persone con problemi di occupazione o di lavoro come disoccupazione, cassa integrazione, sfruttamento del lavoro
- Persone con problematiche familiari: chi ha subito maltrattamenti, conflitti genitori/figli, abbandoni, distacco dal nucleo familiare, ecc
- Persone con problemi di salute di varia natura: malattia mentale, malattie infettive, ecc.
- Persone affette da dipendenze varie
- Persone con problemi di detenzione e giustizia: ex-detenuiti in cerca di reinserimento sociale
- Persone con problemi migrazione/immigrazione: irregolarità giuridica, mancanza del permesso di soggiorno

❖ BENEFICIARI del PROGETTO

I beneficiari del progetto saranno in primo luogo tutte le persone elencate come destinatari e di conseguenza, dove presenti, le famiglie e gli amici degli stessi: riteniamo che quando una persona in difficoltà riesce a venir fuori dal suo disagio, inevitabilmente di questo suo cambiamento ne traggono vantaggio tutti coloro che gli "stanno vicino" come i famigliari e gli amici.

Sono considerati beneficiari anche:

tutta la comunità parrocchiale e/o civile nella quale l'utente è inserito
il territorio dove la persona si trova (territorio diocesano)

Infine si "riscopre" beneficiario di un'azione progettuale come quella della presa in carico della persona anche chi in quel momento svolge le funzioni di "operatore".

Fonti consultate:

- sito della provincia: www.provincia.pu.it
- portale della Regione Marche: www.regione.marche.it
- Centro Servizi per il Volontariato (Associazione Volontariato Marche)
- sito della Caritas Diocesana di Fano
- dati degli Ambiti Territoriali nr.3-6-7
- Annuario Diocesano 2009
- Osservatorio Permanente delle Povertà e Risorse della Caritas Diocesana di Fano
- Dossier Statistico Immigrazione Caritas 2008

7) Obiettivi del progetto:

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel Progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuitamente attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Gli obiettivi generali del progetto sono quelli di riuscire a **dare una prima risposta a situazioni di estremo disagio**, attraverso l'ascolto dei bisogni, la distribuzione di beni di prima necessità, e soprattutto attraverso la progettazione di percorsi di accompagnamento per il recupero e reinserimento delle persone. Accanto a questo ci si aspetta la realizzazione di una rete sempre più precisa e ampia di realtà che possano far fronte comune alle situazioni che si incontrano. Per questo il collegamento con i servizi sociali, le strutture pubbliche e le parrocchie diventa sempre di più centrale.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO: Disagio Adulto	
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FANO (codice Helios 68326)	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (con riferimento al punto 6)	OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)
<p><u>Situazione di partenza 1.1:</u> Durante l'anno 2008 è stato aperto all'utenza per 205 giorni, con una media giornaliera di 3 ore (dalle 9:30 alle 12:30) per un totale di 615 ore di apertura annue. Sono state ascoltate 866 persone con dei passaggi durante l'anno di nr. 4.228 con una media giornaliera di 15,66 utenti (avendo avuto una punta massima di 31 persone in un giorno); ogni giorno nel centro di ascolto sono presenti almeno 4 persone tra volontari ed operatori a disposizione di chi "bussa alla porta" per chiedere aiuto, con un rapporto volontari/utenti di quasi 1:4.</p>	<p><u>Obiettivo 1.1:</u> Aumentare la disponibilità del centro alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, rendendo il servizio di accoglienza più fruibile per dare la possibilità ad un maggior numero di persona di rivolgersi al centro, garantendo un'apertura all'utenza di oltre 250 giorni per una media giornaliera di ore 4 per un totale di 1000 ore.</p> <p><u>Obiettivo 1.2:</u> Dedicare più tempo per l'ascolto degli utenti, mettendosi a completa disposizione degli utenti e cercare di soddisfare i bisogni primari, arrivando a un rapporto volontari/utenti 1:2</p>
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (con riferimento al punto 6)</p> <p><u>Situazione di partenza 2.1:</u> Delle 866 persone che si sono rivolte al centro di ascolto, soltanto il 25% sono stati accompagnati in un percorso per il recupero dell'autonomia; ciò vuol dire che soltanto 216 persone/famiglie sono riuscite a venire fuori dalla loro situazione di bisogno grazie all'accompagnamento dei volontari e degli operatori</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)</p> <p><u>Obiettivo 2.1:</u> Accompagnare l'adulto in un percorso per il recupero dell'autonomia, passando dal 25% al 35% di utenti che "escono" dalla situazione di disagio.</p>
<p>SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno (con riferimento al punto 6)</p> <p><u>Situazione di partenza 3.1:</u> I dati sono tratti dell'Osservatorio delle Povertà (...) L'attività di inserimento delle schede nel software "Os.Po." e la gestione ed elaborazione statistica viene svolta da 1 solo volontario. La raccolta dati permette al Centro di Ascolto di "dare voce a chi non ha voce" cioè di avere uno strumento che possa mettere in evidenza ed all'attenzione della società civile ed ecclesiale le povertà, (...) Non esiste attualmente un dossier diocesano o interdiocesano di tutti i dati, statistiche e riflessioni sulle povertà, (...)</p>	<p>OBIETTIVI SPECIFICI (situazione di arrivo)</p> <p><u>Obiettivo 3.1:</u> Intensificare l'attività dell' OS.PO. per aggiornare i dati e garantire la messa in rete delle caritas parrocchiali, continuando nella lettura del territorio, delle povertà, pubblicando annualmente un dossier, che permetta la realizzazione di n. 1 dossier statistico di carattere Diocesano che analizzi, a partire dalla lettura dei bisogni e delle povertà le problematiche legate al disagio adulto</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Le azioni previste per la realizzazione del progetto vengono elencate nella tabella seguente, verranno dettagliatamente descritte tutte le attività che verranno svolte dalla sede e che permetteranno al progetto di essere messo in atto e di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Una volta attivato il progetto esso si svolgerà su tre fasi:

FASE DI AVVIO

Fase di accoglienza degli utenti, di primo incontro, di registrazione dei dati, di orientamento e di soddisfazione dei bisogni primari.

Nella fase di avvio del progetto si accolgono le persone e vengono ascoltate. Si cerca di soddisfare i bisogni primari degli utenti e gli stessi vengono messi al corrente delle risorse sul territorio.

Le attività vengono intraprese nel momento in cui il progetto ha inizio e vengono svolte fino alla sua conclusione, venendo via via maggiormente sviluppate, con ogni nuovo utente che si reca al Centro di Ascolto.

FASE DI SVILUPPO

Fase di presa in carico dei casi e di accompagnamento dell'adulto.

Con ulteriori incontri con gli utenti e con ascolti più approfonditi vengono messo in atto tutti quegli interventi per "uscire" dalla situazione di bisogno (ricerca lavoro, distribuzione mobilio, medicinali, consegna pacchi cibo e consegne a domicilio, attivazione della rete, ecc.)

Tale fase prende avvio dopo 1 mese dall'avvio del progetto e comunque si attua dopo circa 1 mese dall'accoglienza di ogni nuovo utente che intende intraprendere un percorso di autonomia, che può giungere in qualsiasi momento dell'anno.

E' anche la fase in cui trova la sua autonomia, grazie a una serie di interventi che sono stati messi in atto.

FASE CONCLUSIVA

E' la fase in cui il progetto vede il suo compimento e getta le basi per la progettazione future.

La fase dove tutti i dati degli utenti vengono inseriti nel programma, nel momento in cui la persona non dovrebbe avere più bisogno degli aiuti del Centro di ascolto.

E' anche la fase in cui vengono elaborati i dati, messi in rete le associazioni, enti, parrocchie per creare un dossier che permetta di sensibilizzare i cittadini.

Tale fase si articolerà negli ultimi tre mesi del progetto.

Per la realizzazione degli obiettivi saranno utilizzati i seguenti strumenti:

- verifica mensile,
- colloqui personali periodici,
- equipe settimanale
- incontri sulla relazione d'aiuto
- incontri sulle tecniche di gruppo e di animazione
- incontri sulle tecniche dell'ascolto, dell'osservazione e del discernimento
- questionario di auto-valutazione

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FANO

Obiettivo 1.1: Aumentare la disponibilità del centro alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, rendendo il servizio di accoglienza più fruibile per dare la possibilità ad un maggior numero di persona di rivolgersi al centro, garantendo un'apertura all'utenza di oltre 250 giorni per una media giornaliera di ore 4 per un totale

di 1000 ore.		
Azione generale 1.1: organizzazione del Centro di Ascolto	Attività 1.1.a Ricerca nuovi volontari	Attraverso i canali della Caritas, si ricercano nuovi volontari: persone che hanno il desiderio di dedicare il loro tempo da dedicare agli altri. Uomini e donne di "buona volontà" che vogliono vivere secondo i principi del Vangelo.
	Attività 1.1.b Formazione nuovi volontari	Il responsabile del Centro di Ascolto insieme agli operatori della caritas organizza un corso di formazione per i nuovi volontari nel quale oltre a trasmettere le conoscenze e le competenze utili per il centro di ascolto, verranno anche trattati contenuti fondamentali come: la relazione di aiuto, le tecniche dell'ascolto e della comunicazione, le leggi sull'immigrazione, ecc.
	Attività 1.1.c Organizzazione turni di servizio	Dopo aver raccolto le disponibilità dei nuovi volontari si lavora sull'organizzazione dei nuovi turni. Inizialmente questi affiancheranno i volontari "storici" già presenti per apprendere competenze specifiche, in seguito potranno operare in altri giorni ed orari, permettendo un ampliamento degli orari di apertura.
	Attività 1.1.d Redazione nuovo orario di apertura	Verrà redatto un nuovo orario di aperture che tanga conto delle disponibilità di tutti i volontari
Obiettivo 1.2: Dedicare più tempo per l'ascolto degli utenti, mettendosi a completa disposizione degli utenti e cercare di soddisfare i bisogni primari, arrivando a un rapporto volontari/utenti 1:2		
Azione generale 1.2: accoglienza	Attività 1.2.a Accoglienza e segreteria	<u>Attività di accoglienza</u> vuol dire accogliere la persona che viene a chiedere aiuto, cercando di metterla a suo agio cercando di capire immediatamente di che cosa ha bisogno e chi è : - se è un nuovo utente lo si invita a fare un primo ascolto con il primo operatore o volontario disponibile - se è un utente già venuto al CdA si ricerca la scheda d'ascolto fatta in precedenza (se la scheda è già stata inserita sul programma Os.Po si esegue una ricerca nell'archivio informatico e si stampa la vecchia scheda, altrimenti la ricerca è cartacea) una volta recuperata la scheda si legge la stessa e si deve capire dove deve essere indirizzato (ascolto personalizzato, distribuzione buoni mensa, viveri, mobilio, medicinali, servizio lavoro, servizio docce, ecc.) - se le sue richieste non possono essere corrisposte dal centro si deve essere in grado di indirizzarlo presso altre associazioni, enti, luoghi che possano aiutarlo. <u>Per la segreteria</u> occorre rispondere al telefono e selezionare e smistare le telefonate, e occorre fare le fotocopie strettamente legate al centro di ascolto e per necessità degli utenti.
	Attività 1.2.b Ricerca scheda Os.Po	
	Attività 1.2.c Registrazione dati	
	Attività 1.2.d Primo ascolto	Gli utenti vengono ascoltati: prestando attenzione ai loro bisogni e alle loro richieste viene compilata la scheda per l'ascolto nella quale vengono trascritti tutti i dati dell'utente e tutto quello che egli racconta all'operatore: i suoi bisogni e la sue richieste e gli interventi che l'operatore mette in atto per far fronte (se possibile) alle richieste dell'utente. Se i problemi dell'utente sono complessi è necessario fare un ascolto più approfondito e si invita lo stesso a tornare per un ascolto personalizzato.
Obiettivo 2.1: Accompagnare l'adulto in un percorso per il recupero dell'autonomia, passando dal 25% al 35% di utenti che "escono" dalla situazione di disagio.		
Azione generale 2.1: interventi diretti	Attività 2.1.a Ascolto personalizzato	Accompagnamento attraverso un secondo ascolto: viene presa in carico la situazione attraverso un progetto alla persona e vengono messe in atto tutte quelle azioni per permettere all'utente di "uscire" dalla sua situazione di bisogno. Vengono contattati ed attivati tutti i servizi disponibili sul territorio che possono far fronte alle difficoltà e l'utente viene aiutato a

		rendersi conto delle proprie risorse per fare in modo che, dopo un periodo di sostegno, egli possa "cavarsela" da solo.
	Attività 2.1.b Servizio ricerca e orientamento lavoro e segretariato sociale	Viene compilata la scheda lavoro, nel caso in cui l'utente ha i requisiti richiesti per le nostre offerte lavoro viene messo in contatto con l'offerente, altrimenti l'utente viene indirizzato ed orientato ai servizi del territorio che si occupano della ricerca del lavoro. (Job, Informagiovani, sportelli lavoro, ecc.) Viene allestita una bacheca di annunci lavoro che viene aggiornata settimanalmente si prendono contatti con agenzie e altri per tutte le informazioni utili sulle nuove offerte di lavoro. Mensilmente viene fatta una verifica del servizio lavoro
	Attività 2.1.c Preparazione e distribuzione pacchi viveri	Mensilmente si ritirano i viveri al Banco Alimentare, questi vengono suddivisi e sistemati nel magazzino, in seguito vengono confezionati dei pacchi viveri dove vengono messi tutti i beni alimentari necessari all'utente e alla sua famiglia. Per questo è necessario compilare ed aggiornare la scheda Utenti Pacco Viveri nella quale vi sono riportati tutti i dati dell'utente (dati identificativi, nr. componenti della famiglia, età dei bambini, ecc.) Nei giorni stabiliti vengono distribuiti i pacchi viveri agli utenti. In alcune occasioni (in base ai progetti) è prevista un'integrazione che va acquistata in precedenza.
	Attività 2.1.d Visite a domicilio	Dopo aver preparato il pacco cibo (vedi Attività 2.1.c) nei giorni stabiliti con l'utente ci si reca al suo domicilio, si consegna il pacco viveri, si trascorre un po' di tempo con la persona, chiacchierando, entrando in relazione con la stessa, con lo scopo di contrastare la solitudine e di percepire se ci sono bisogni non espressi esplicitamente, ma che esistono e per i quali occorre un intervento.
Azione generale 2.1: interventi indiretti	Attività 2.2.a Partecipazione agli incontri di rete	Da ormai 2 anni si svolge nella provincia di Pesaro, coinvolgendo i comuni di Fano e Pesaro degli incontri mensili di rete, ai quali partecipano tutte quelle strutture che sul territorio si occupano del disagio adulto ed in particolare del disagio grave e dei senza fissa dimora. La presenza del centro di ascolto a questi incontri è di fondamentale importanza, in quanto si crea una rete di collaborazione fra le strutture di prima accoglienza (mensa e dormitori) e il centro che "ascolta" i problemi.
	Attività 2.2.b Partecipazione al Tavolo della cultura e dell'immigrazione di Fano	E' stata istituita la Tavola rotonda della cultura e dell'immigrazione, sostenuta dal Centro Servizi per il Volontariato, è costituita da tutte le associazioni sopra indicate che nel territorio si occupano di immigrazione, soprattutto vi partecipano le associazioni dei cittadini stranieri, utilissimi per un lavoro di integrazione e per aiutare la persona se è straniera. Essa si incontra in modo costante durante l'anno, promuove iniziative sulla pace ed eventi di promozione e sensibilizzazione.
	Attività 2.2.c Attivazione microcredito	Progetto attivo dal 2007 in convenzione con la Banca di Credito Cooperativo di Fano. Viene garantito un prestito per un massimo di €5.000,00 da restituire entro 5 anni ad un tasso veramente vantaggioso (0,25% annui). Il Centro di ascolto istruisce la pratica, raccoglie tutte le informazioni sulla situazione e poi invia alla commissione della banca che si riserva il diritto ultimo di decisione.

Obiettivo 3.1: Intensificare l'attività dell' OS.PO. per aggiornare i dati e garantire la messa in rete delle caritas parrocchiali, continuando nella lettura del territorio, delle povertà, pubblicando annualmente un dossier, che permetta la realizzazione di n. 1 dossier statistico di carattere Diocesano che analizzi, a partire dalla lettura dei bisogni e delle povertà le problematiche legate al disagio adulto		
	Attività 3.1.a: Inserimento dei dati	Vengono accuratamente inserite sul software Os.Po le schede che sono state compilate durante l'ascolto riguardante ogni

	delle schede sul software Os.Po	utente del centro. Il software è uno strumento utilizzato da quasi tutte le caritas diocesane in Italia e fa parte di un progetto di Caritas Italiana che permette di avere un linguaggio comune per quanto riguarda i bisogni, le richieste e gli interventi, e di conseguenza permette di fare una lettura adeguata dei dati mettendo in evidenza la tipologia degli utenti che si rivolgono al CdA, la nazionalità, la fascia di età, ecc.
	Attività 3.1.b: Lettura dei dati	Vengono elaborati i dati di un determinato periodo (magari significativo), si esegue una prima lettura dei dati e una stesura di un dossier. Per quanto riguarda le povertà si cerca di analizzare se le richieste fatte hanno avuto gli interventi adeguati e si cerca di capirne il motivo, si inizia a preparare qualche grafico che permette di visualizzare le povertà emergenti sul territorio, si tenta di avere una collaborazione con altri enti (comune, associazioni) per valutare se anche presso loro sono emerse le stesse povertà, gli stessi bisogni, le stesse difficoltà. Per quanto riguarda le risorse dopo aver fatto una ricognizione del territorio e aver steso una mappatura dello stesso si cerca di far emergere tutte quelle risorse presenti sul territorio che si occupano del disagio adulto: sportelli di servizi di enti pubblici e non, associazioni di volontariato, gruppi religiosi, parrocchie e tutte quelle risorse umane non espressamente dichiarate. Quando il dossier viene pubblicato si organizza una presentazione ufficiale invitando tutti gli "attori" dello stesso, in seguito viene distribuito alle istituzioni, enti, associazioni, parrocchie, volontari e operatori, ecc., soprattutto come strumento di lettura del territorio e di presa di coscienza delle problematiche e delle povertà del luogo dove si vive e si opera.
	Attività 3.1.c: Redazione del Dossier sulle Povertà e risorse Regionale e Diocesano	

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto														
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FANO (codice Helios 68326)														
CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITÀ														
Attività	MESI												Obiettivi	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Attività 1.1.a Ricerca nuovi volontari														<i>Obiettivo 1.1:</i> Aumentare la disponibilità del centro alle esigenze delle persone che vi si rivolgono, rendendo il servizio di accoglienza più fruibile per dare la possibilità ad un maggior numero di persona di rivolgersi al centro, garantendo un'apertura all'utenza di oltre 250 giorni per una media giornaliera di ore 4 per un totale di 1000 ore.
Attività 1.1.b Formazione nuovi volontari														
Attività 1.1.c Organizzazione turni di servizio														
Attività 1.1.d Redazione nuovo orario di apertura														
Attività 1.2.a Accoglienza e segreteria														<i>Obiettivo 1.2:</i> Dedicare più tempo per l'ascolto degli utenti, mettendosi a completa disposizione degli utenti e cercare di soddisfare i bisogni primari, arrivando a un rapporto volontari/utenti 1:2
Attività 1.2.b Ricerca scheda Os.Po														
Attività 1.2.c Registrazione dati														
Attività 1.2.d Primo ascolto														
Attività 2.1.a Ascolto personalizzato														<i>Obiettivo 2.1:</i> Accompagnare l'adulto in un percorso per il recupero dell'autonomia, passando dal 25% al 35% di utenti che "escono" dalla situazione di disagio.
Attività 2.1.b Servizio ricerca e orientamento lavoro e segretariato sociale														
Attività 2.1.c Preparazione e distribuzione pacchi viveri														
Attività 2.1.d Visite a domicilio														
Attività 2.2.a Partecipazione agli incontri di rete														
Attività 2.2.b Partecipazione al Tavolo della cultura e dell'immigrazione di Fano														
Attività 2.2.c Attivazione microcredito														

	viene contattato
Attività 2.1.c: Preparazione e distribuzione pacchi viveri	Nr 1 volontario che svolge la funzione di responsabile della distribuzione del pacco viveri, insieme ad altri Nr 2 volontari si occupano di organizzare al meglio tutta la preparazione dei pacchi e lo "stoccaggio" dei viveri, sono presenti ogni 15 giorni negli orari in cui viene erogato questo servizio
Attività 2.2.d: Visite a domicilio	Si è creato un gruppo di Nr 6 volontari (gli stessi dei 10 dell'accoglienza) che a turno fanno le visite a domicilio, a volte per le situazioni più complesse e per gli ascolti più approfonditi si aggiunge al gruppo nr 1 psicologo (volontario del centro)
Attività 2.2.a Partecipazione agli incontri di rete	Nr 1 responsabile del Centro di Ascolto, volontario, che si occupa dell'organizzazione del centro Nr 1 assistente sociale dipendente che si occupa dei casi più gravi e complicati
Attività 2.2.b Partecipazione al Tavolo della cultura e dell'immigrazione di Fano	Nr 1 responsabile del Centro di Ascolto, volontario, che si occupa dell'organizzazione del centro Nr 1 assistente sociale dipendente che si occupa dei casi più gravi e complicati e fa anche la formazione dei volontari
Attività 2.2.c Attivazione microcredito	Nr 1 assistente sociale dipendente che si occupa dei casi più gravi e complicati e fa anche la formazione dei volontari
Attività 3.1.a: Inserimento dei dati delle schede sul software Os.Po	Nr 1 volontario (geometra in pensione, con esperienza pluriennale nella gestione del software Os.Po) che svolge la funzione di responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse: cura tutta la gestione delle schede ed il loro inserimento Nr 1 volontario che gestisce l'archivio cartaceo (lo stesso che si occupa della segreteria)
Attività 3.1.b: Lettura dei dati Attività 3.1.c: Redazione del Dossier sulle Povertà e risorse Regionale e	Nr 1 volontario (geometra in pensione, con esperienza pluriennale nella gestione del software Os.Po) che svolge la funzione di responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse: cura tutta l'elaborazione dei dati Nr 1 sociologo che volontariamente presta la sua professionalità nella lettura dei dati Nr 1 assistente sociale con contratto a progetto che si occupa dei casi gravi e complicati Nr 1 direttore della Caritas (volontario): è un sacerdote con esperienza pluriennale in caritas, si occupa di attribuire un significato "pastorale" ai dati
TOTALE	RISORSE UMANE VOLONTARIE: 27 RISORSE UMANE DIPENDENTI: 1

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento è previsto un periodo di **tirocinio** durante il quale ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento del servizio. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare. Agli scambi

quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni 2 settimane è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per le sedi accreditate sono proposte 2 tabelle che permettono di individuare l'impiego dei giovani in servizio civile:

-**tabella 1**: nella prima tabella vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo del giovane all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 8.1;

-**tabella 2**: la seconda tabella descrive l'impiego dei volontari in servizio civile in modo più specifico in base alle ore settimanali che ogni giovane impiegherà nelle varie attività da svolgere;

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto

SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FANO (codice Helios 68326)

Tabella 1

ATTIVITA' PREVISTE	RUOLO DEI VOLONTARI
Attività 1.2.a: Accoglienza e segreteria Attività 1.2.b: Ricerca scheda Os.Po Attività 1.2.c: Registr. dati	I volontari in Sc inizialmente affiancheranno i volontari dell'accoglienza, poi personalmente accoglieranno gli utenti. Confronto con i volontari dell'accoglienza per rispondere adeguatamente alle esigenze degli utenti. I ragazzi in Servizio Civile affiancheranno i volontari che seguono la segreteria. Approfondimento di alcuni lavori di segreteria che richiedono più tempo e poi verifica dei risultati raggiunti con i responsabili della segreteria.
Attività 1.2.d: Primo ascolto	Affiancheranno l'assistente sociale e i volontari che svolgono il primo ascolto, poi da soli ascolteranno le persone, cercheranno di soddisfare le richieste degli utenti mettendo in atto i diversi servizi della sede.
Attività 2.1.a: Ascolto personalizzato	Affiancheranno l'assistente sociale e gli operatori sia nell'ascolto che nella realizzazione del progetto alla persona, verrà affidata al volontario in sc una funzione di "tutor" dell'assistito in quanto verificherà con lo stesso l'andamento del percorso, prenderà contatti con i servizi, lo accompagnerà ai presidi esterni utili al recupero della propria indipendenza.
Attività 2.1.c: Preparazione e distribuzione pacchi viveri	I giovani insieme ai volontari svolgeranno tutte le azioni descritte alla voce 8.2 per quanto riguarda l'attività 2.1.d inizialmente collaborando, in seguito potrebbero impegnarsi direttamente nella distribuzione agli utenti con l'accompagnamento del responsabile in grado di aiutarli in situazioni difficili.
Attività 2.1.d: Visite a domicilio	Si richiede ai volontari di collaborare in questa attività inizialmente come supporto, affiancando i volontari che se ne occupano, poi si cercherà di dare loro una certa indipendenza nella visita a domicilio, stabilendo personalmente con l'utente gli orari e i giorni di visita, per creare una certa relazione di fiducia reciproca, ovviamente saranno seguiti dagli operatori per le verifiche dell'andamento dalle visite a domicilio.
Attività 3.1.a: Inserimento dei dati delle schede sul software Os.Po	Dopo gli incontri di formazione specifica sul programma Os.Po i giovani saranno in grado di inserire le schede autonomamente, poi in collaborazione con il responsabile dell'Osservatorio delle Povertà e Risorse andranno a fare una prima lettura dei dati, cercando di integrare il lavoro con conoscenze personali, intuizioni, proposte e suggerimenti.

Tabella 2

Attività	MESI DI SERVIZIO																							
	1		2		3		4		5		6		7		8		9		10		11		12	
Attività 1.1.a: Acc. e segr. Attività 1.1.b: Ricerca sc. Os.Po Attività 1.1.c: Registrazione dati	30 h	30 h	20 h	15 h	10 h	10 h	8h	6h	6h	6h	2h	2h	2 h	2 h	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h
Attività 1.2.d: Primo ascolto				5h	12 h	12 h	14 h	14 h	10 h	8h	8h	8h	8 h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h
Attività 2.1.a: Ascolto							2h	4h	6h	8h	8	8	8	12	10	10	10	10	10	10	10	10	10	10

personalizzato													h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h	h
Attività 2.1.c: ...Pacchi viveri									2h	2h	4h	4h	4	2	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h	2h
Attività 2.1.d: Visite a domicilio									2h	2h	4h	4h	4	4	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h	6h
Attività 3.1.a: Inserimento....			10	10	8h	8h	6h	6h	4h	4h	4h	4h	4	4	4h	4h	4h	4h	4h	4h	4h	4h	4h	4h	4h	4h	4h
Totale ore settimanali	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30	30

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**4 (quattro)****10) Numero posti con vitto e alloggio:**N. posti: **4 (quattro)****Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:**

La Caritas Diocesana di Fano mette a disposizione un appartamento sito sempre in via Rinalducci, 11 ubicato sopra la sede del Centro di Ascolto, all'interno dei quali trovano ospitalità tutte le ragazze e i ragazzi che decidono di fare vita comunitaria, la quale - pur non essendo obbligatoria - è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas, intesa come percorso di formazione globale della persona. Tale proposta prevede la possibilità di essere seguiti in un percorso comunitario in cui confrontarsi con le diversità che ogni persona porta. Questa attività viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (vita insieme, gestione del conflitto etc.).

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0 (zero)

12) Numero posti con solo vitto:

0 (zero)

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**30 (trenta)****14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :****5 (cinque)****15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di alcuni giorni.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali di 2-3 giornate organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di:
eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale (es. incontro nazionale giovani in servizio civile)

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CARITAS DIOCESANA DI FANO	FANO	VIA RINALDUCCI, 11	68326	4						
2											
3											
4											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Blog del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.

Stampa di pieghevoli, poster sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Promozione del servizio civile alla Giornata Mondiale della Gioventù del 2010 con la partecipazione di alcuni giovani in servizio civile.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- Stampa e distribuzione di pieghevoli e poster con riferimenti diocesani sul servizio civile
- Spot pubblicitari su radio locali (radio Fano – radio Esmeralda)
- Articolo su "Informacaritas" foglio mensile diocesano
- Articolo su "Il Picchio" trimestrale del volontariato di Fano
- Articolo su Il Nuovo Amico (giornale Interdiocesano di Fano, Urbino e Pesaro)

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Testimonianza di servizio civile alla radio (radio Fano – radio Esmeralda).
- Testimonianza di servizio civile a gruppi giovanili durante i campi estivi: 1 incontro di circa 2 ore presso la casa dove si svolge il campo estivo (circa 2 campi al mese a giugno, luglio ed agosto, coinvolgendo 6 parrocchie). I ragazzi in servizio civile spingeranno i giovani a riflettere sulla dimensione del servizio, attraverso giochi interattivi, in seguito racconteranno la loro esperienza di servizio, le motivazioni della loro scelta e come la stessa li sta facendo crescere e cambiare.
- Testimonianza di servizio civile presso la parrocchie durante l'anno pastorale: 2 incontri al mese nel periodo gennaio-maggio di circa 1 ora, coinvolgendo 10 parrocchie, i giovani racconteranno la loro esperienza, la loro scelta ed il collegamento fra il servire ed il donarsi all' altro.

- Testimonianza di servizio civile a grandi eventi: marcia della pace, veglia della pace, festival del cortometraggio Pergola
- Testimonianza di servizio civile ed incontri di promozione rivolti agli studenti delle scuole medie superiori: vengono coinvolte tutte le classi quinte di tutti gli istituti superiori di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola (14) e viene fatto almeno 1 incontro per ogni classe (o gruppo di classi) di circa 1 ora, durante la quale i ragazzi in servizio civile (accompagnati da un responsabile del centro) racconteranno la loro esperienza di servizio civile, le attività del centro e come la scelta li ha aiutati a crescere; su richiesta e disponibilità dei docenti si possono programmare anche altri incontri su varie tematiche (la difesa della patria non armata, la cittadinanza attiva, la non violenza, il disagio adulto, le nuove povertà, la povertà sommersa, ecc.)
- Stand alla Festa del Volontariato che si svolge annualmente a Lucrezia (Cartoceto)
- Stand durante il percorso formativo diocesano "Scuola di Pace"
- Incontri con i giovani della Pastorale Giovanile : 2 incontri all'anno rivolti a tutti i giovani della diocesi che partecipano alle giornate di preghiera e agli incontri di formazione organizzati dalla pastorale giovanile
- Incontri con i giovani dell' Opera Don Orione (meeting annuale)
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su "Informacaritas" foglio mensile diocesano
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su "Il Picchio" trimestrale del volontariato di Fano
- Articolo scritto direttamente dai volontari in SC su Il Nuovo Amico (giornale Interdiocesano di Fano,Urbino e Pesaro)

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 50

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:	70
--	-----------

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato in sede di accreditamento.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessun requisito aggiuntivo.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

NOME	CATEGORIA	CODICE FISCALE	COSA FA NEL PROGETTO
A.A.I.P.U Associazione Albanese Ilirianet Pesaro-Urbino	No Profit	90022900410	Collabora nel progetto nelle attività 2.2.a – 2.2.b offrendo il proprio contributo attivo attraverso: <ul style="list-style-type: none">- la partecipazione agli incontri di rete- la partecipazione al Tavolo dalla cultura e dell'immigrazione di Fano
Associazione dei Cittadini Senegalesi di Fano	No Profit	90024820418	Collabora nel progetto nelle attività 2.2.a – 2.2.b offrendo il proprio contributo attivo attraverso: <ul style="list-style-type: none">- la partecipazione agli incontri di rete- la partecipazione al Tavolo dalla cultura e dell'immigrazione di Fano
Tipografia Sonciniana	Profit	00949890412	Collabora nel progetto applicando uno sconto del 20% nella, delle brochures, dei manifesti e delle locandine come materiale divulgativo e nell'attività 3.1.c per la stampa applicando lo sconto del 20% nella stampa del dossier diocesano.

ASSOCIAZIONE NOA – Interazione Uomo Animale Ambiente	<i>Profit</i>	900399900445	Collaborazione nella promozione del progetto attraverso i propri canali
Università degli studi di Ancona Facoltà di Economia e commercio corso di laurea in Scienze Sociali	<i>Università</i>	00382520427	L'Università degli studi di Ancona Facoltà di Economia e commercio corso di laurea in Scienze Sociali collabora nel progetto per le attività 3.1.b - 3.1.c offrendo il suo contributo nell'analisi del territorio e nella progettazione e stesura del testo del dossier diocesano.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

AREA DI INTERVENTO: Disagio adulto		
SEDE: CARITAS DIOCESANA DI FANO (codice Helios 68326)		
OBIETTIVO DI RIFERIMENTO	ATTIVITA' PREVISTE	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
<u>Obiettivo 1.1:</u> Aumentare la disponibilità del centro	Attività 1.1.a Ricerca nuovi volontari Attività 1.1.b Formazione nuovi volontari Attività 1.1.c Organizzazione turni di servizio Attività 1.1.d Redazione nuovo orario di apertura	Stanza adibita a segreteria dotata di telefono fisso e cordless, fax, fotocopiatrice e tutto il materiale di cancelleria 1 sala di attesa per la prima accoglienza con seggiole e divano Sala riunioni da 50 posti Materiale formativo Kit didattici
<u>Obiettivo 1.2:</u> Dedicare più tempo per l'ascolto e soddisfare i bisogni primari	Attività 1.2.a Accoglienza e segreteria Attività 1.2.b Ricerca scheda Os.Po Attività 1.2.c Registrazione dati Attività 1.2.d Primo ascolto	NR 3 stanze per effettuare l'ascolto, scheda per l'ascolto (scheda Os.Po) Telefono, fax, fotocopiatrice e tutto il materiale di cancelleria, manuali, rubriche, ecc. Scheda Os.Po, 2 postazioni PC e accesso a internet, e-mail, stampante, scanner, ecc.
	Attività 2.1.a: Ascolto personalizzato	Stanze per effettuare l'ascolto, scheda per l'ascolto (scheda Os.Po), telefono, fax, fotocopiatrice, manuali, rubriche,
	Attività 2.1.b: Servizio ricerca e orientamento lavoro e segretariato sociale	Scheda offerta e richiesta lavoro, bacheca del lavoro, telefono, fax per contatti con altri sportelli e agenzie, giornali di informazione lavorativa

<u>Obiettivo 2.1:</u> Accompagnare l'adulto in un percorso per il recupero	Attività 2.1.c: Preparazione e distribuzione pacchi viveri	Automezzo (pulmino) per il rifornimento e trasporti vari (i volontari in Sc lo utilizzeranno previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti) Scatole e/o buste, scotch, taglierini e tutto il necessario per imballare e preparare il pacco viveri. Scheda Utenti Pacco Viveri, elenco mensile dei pacchi. Stanza attrezzata con frigo e nr 3 scaffali dove suddividere i viveri.
	Attività 2.1.d: Visite a domicilio	NR 2 automezzi della caritas (i volontari in Sc li utilizzeranno previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti) Scheda per l'ascolto (scheda Os.Po) Scatole e/o buste per il pacco viveri
	Attività 2.2.a Partecipazione agli incontri di rete Attività 2.2.b Partecipazione al Tavolo della cultura e dell'immigrazione di Fano Attività 2.2.c Attivazione microcredito	Automezzo (pulmino) per i trasporti vari Schede per pratiche microcredito
<u>Obiettivo 3.1:</u> Intensificare l'attività dell' OS.PO.	Attività 3.1.a: Inserimento dei dati delle schede sul software Os.Po	Scheda Os.Po 2 postazioni PC e accesso a internet, e-mail, stampante, scanner, ecc. Software Os.Po Centri di documentazione (riviste, libri, video)
	Attività 3.1.b: Lettura dei dati Attività 3.1.c: Redazione del Dossier sulle Povertà e risorse Regionale e Diocesano	2 postazioni PC e accesso a internet, e-mail, stampante, scanner, ecc. Centri di documentazione (riviste, libri, video) Tutti i dossier statistici di Caritas Italiana e Migrantes e altri manuali

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

Riconosciuti dall' **Università degli studi di Macerata** come da convenzione allegata.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Riconosciuti da parte del **Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace" dell'Università di Pisa**

Riconosciuti dall' **Università degli studi di Macerata** come da convenzione allegata.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarità).
- Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari).
- Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio.
- Collaborare alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.

- Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio.
- Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto.
- Essere in grado di lavorare in rete e in equipe.
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate.
- Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà.
- Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento.
- Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale (supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).
- Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e inespressi della persona
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione.
- Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine.
- Mantenere condizioni di igiene ambientale, nonché pulizia e cura della persona.
- Possedere una conoscenza generale sulle principali patologie psicologiche e modalità relazionali adeguate con l'utenza.
- Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede indicata per la formazione generale è il Centro Giovanni Paolo II, via Montorso Loreto (AN).

Verranno altresì utilizzate, in base alle esigenze formative, sedi appropriate in grado di ospitare gruppi anche per corsi residenziali.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

totale nei primi cinque mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*", ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi

Una prima fase di 33 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle "*Linee guida per la formazione generale dei volontari*" in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli UNSC	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni Sostenere la motivazione Sostenere l'orientamento per il futuro	3+3	1 F – 5 I
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2 F
Il dovere di difesa della Patria		2	2 F
La difesa civile non armata e nonviolenta		2	1 F – 1 I
La protezione civile	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2 F – 1 I
La solidarietà e le forme di cittadinanza		3	2 F – 1 I
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	3	2 F – 1 I
La normativa vigente e la Carta di impegno etico		2	1 F – 1 I
Diritti e doveri del volontario del servizio civile		2	2 F
Presentazione dell'Ente Lavoro per progetti	Conoscere la Caritas come ente ecclesiale	4	3 F – 1 I
Il lavoro per progetti	La progettazione in ambito sociale	2	1 F – 1 I
	Abilitare e sostenere la comunicazione e l'animazione del territorio durante e dopo il servizio	2	1 F – 1 I
		33	20 F – 13 I

(1) F: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Verrà effettuata presso la sede della Caritas diocesana di Fano in via Rinalducci, 11 (Fano) o in strutture ad essa collegata. Alcuni incontri saranno svolti presso le realtà significative del territorio.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Cognome e Nome	Luogo Nascita	Data	Codice Fiscale
BENINI LUCIANO			
MARINELLI don GIULIANO			
ORAZIETTI FRANCESCO			
PAOLINI LAURA			
POETA STEFANIA			

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Cognome e Nome	Competenze Specifiche	Titolo di Studio
BENINI LUCIANO	-	
MARINELLI don GIULIANO		
ORAZIETTI FRANCESCO		
PAOLINI LAURA		
POETA STEFANIA		

Si veda curriculum vitae allegati

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) *Contenuti della formazione:*

FASE PRIMA

Modulo 1: IL PROGETTO

Per tutte le attività

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Conoscenza del progetto, introduzione al Centro di Ascolto della Caritas conoscendo la struttura, nella sua evoluzione fino alla forma attuale, conoscenza delle procedure operative, dei ruoli e delle figure all'interno della struttura, approfondimento delle attività e della responsabilità richieste al volontario	PAOLINI LAURA POETA STEFANIA	8
La Caritas Diocesana: la storia, il mandato, lo statuto, la struttura, i compiti, la sua funzione pastorale e pedagogica	MARINELLI don GIULIANO	

FASE INTERMEDIA

Modulo 2: IL SETTORE DI IMPIEGO

Per le attività: 1.2.a -1.2.b-1.2.c- 1.2.d – 2.1.a – 3.1.a

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Addestramento al compito: le tecniche dell'ascolto, la compilazione della scheda, degli elenchi, la preparazione dei pacchi viveri, ecc. Tecnica dell'osservazione e del discernimento	PAOLINI LAURA POETA STEFANIA	30
Uso del software OSPO 3, conoscenza del programma, inserimento delle schede, lettura dei dati statistici	ORAZIETTI FRANCESCO	
Incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto, il disagio adulto nel mondo caritas: i senza fissa dimora, i nomadi, gli immigrati e la loro integrazione, gli anziani soli, le nuove povertà e la povertà sommersa	POETA STEFANIA ORAZIETTI FRANCESCO MARINELLI don GIULIANO	
Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri per effettuare una verifica e una programmazione insieme, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate, ecc.	PAOLINI LAURA POETA STEFANIA BENINI LUCIANO	

Conoscenza delle politiche e delle leggi locali e nazionali nel settore di impiego	POETA STEFANIA BENINI LUCIANO	
Risposte locali ai bisogni, la rete dei servizi del territorio, il ruolo dei servizi sociali	POETA STEFANIA BENINI LUCIANO	

Modulo 3: LA RELAZIONE EDUCATIVA

Per le attività 2.1.a – 2.1.c – 2.1.d

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
La gestione delle relazioni con gli utenti e con i volontari	POETA STEFANIA	12
La relazione d'aiuto e la comunicazione efficace: tecniche e strumenti per relazionarsi con gli altri	POETA STEFANIA PAOLINI LAURA	
Uno stile di presenza: imparare a "saper essere" prima di "saper fare"	MARINELLI don GIULIANO	
La difficoltà e l'amearezza di non essere all'altezza di affrontare i problemi degli altri, il sentirsi inutili, il dover dire di "no"	MARINELLI don GIULIANO	

Modulo 4: IL LAVORO DI GRUPPO

Per le attività: 1.2.a -1.2.b-1.2.c- 1.2.d – 2.1.a

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Le dinamiche di gruppo: gestione delle dinamiche di gruppo e apprendimento metodologie di lavoro in gruppo	MARINELLI don GIULIANO PAOLINI LAURA	12
Il lavoro d'equipe: approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti; processi di comunicazione e ascolto, costruzioni di sinergie e relazioni	POETA STEFANIA PAOLINI LAURA	
Supervisione ed approfondimento della vita comunitaria: le bellezze e le difficoltà del vivere insieme.	MARINELLI don GIULIANO PAOLINI LAURA	

FASE FINALE

Modulo 5: LA RIELABORAZIONE

Per tutte le attività

<i>Contenuti della formazione</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>ORE</i>
Verifica degli obiettivi raggiunti	PAOLINI LAURA	10
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	PAOLINI LAURA ORAZIETTI FRANCESCO	
Bilancio delle competenze personali acquisite	PAOLINI LAURA	

Totale ore	72
------------	----

41) Durata:

La durata della formazione specifica è di 72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Data

03 febbraio 2010

Il Responsabile legale dell'ente
Sac. Vittorio Nozza
Direttore

Il direttore della Caritas diocesana
Sac. Giuliano Marinelli
